

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1474 del 22/05/2026

Yaser Faquih: "basta conflitti: solo la stabilità crea prosperità"

"L'ordine mondiale dato per scontato fino a qualche anno fa è stato stravolto dai cambiamenti geopolitici in atto e dai conflitti, soprattutto quelli nel Medio Oriente, che minano la stabilità di molti Paesi. In un mondo sempre più pericoloso il nostro obiettivo è quello di arrivare ad una pace globale che possa garantire la prosperità". Questo in estrema sintesi il pensiero di Yaser Faquih, Capo Economista, Vice ministro per la ricerca economica e l'analisi dell'Arabia Saudita intervenuto al Festival dell'Econ: omia di Trento. Un'analisi lucida e profonda sul sistema finanziario globale nel quale entrano in gioco vecchi e nuovi protagonisti della politica e dell'economia mondiale con ripercussioni importanti in un processo di deglobalizzazione che coinvolge tutti i Paesi.

"Stiamo assistendo a grandi cambiamenti che portano a profonde ripercussioni nella nostra regione (e non solo) con cambiamenti strutturali finora impensati: le ipotesi che davamo per scontato non sono più applicabili" ha affermato l'esponente del governo di Riyad ricordando il rapporto fiduciario incrinato dei mercati nei confronti del dollaro americano soprattutto dall'inizio della guerra in Ucraina quando le banche, considerata l'instabilità e il rischio politico di qualche Stato, hanno iniziato ad accumulare oro. E la perdita di valore del dollaro porta a prezzi più alti delle materie, il petrolio in primis. Uno shock energetico, dall'inizio del conflitto nel Golfo, che se è stato assorbito dagli Stati Uniti (grandi produttori ed esportatori) "porta a nuove scelte di politica estera da parte degli Usa non allineate con la stabilità del mercato. Con Trump l'America è più potente ma non nell'interesse del mondo" Una dominanza energetica che si somma ai dazi innescando così un ulteriore elemento di destabilizzazione e di conflitto. "Vedevamo la globalizzazione come un modello di efficienza, ma ora è tutta una questione di alleanze. Il nuovo pensiero è: investo dove ho accesso alle risorse con la conseguenza che tutto il sistema diventa più difficile e complesso" ha puntualizzato Yaser Faquih.

Altro elemento protagonista di un nuovo ordine mondiale è il debito pubblico che aumenta a livello globale diventando insostenibile per molti Paesi che per rispondere ad un bisogno di difesa (come l'Europa per ritalizzare la Nato) si trovano in difficoltà con i tassi di interesse sempre più alti. In questo contesto, di fronte ad una polarizzazione tra Usa e Cina, come possono gli Stati mantenere la propria autonomia? "L'Europa - è la risposta del viceministro dell'Arabia Saudita - dovrebbe tracciare il proprio sentiero: avete enormi capacità di innovare senza schiararsi su una scelta binaria staccandosi dall'egemonia Est/Ovest". Guerra per l'energia, il ruolo dell'AI, la lotta per assicurarsi le materie prime per i microchip, le minacce di Trump alla Groenlandia e l'attacco congiunto di Israele all'Iran contribuiscono ad alimentare l'instabilità e a mettere sempre più in crisi i mercati. "Non so cosa avessero in mente Trump e Netanyahu, se temevano una prospettiva di accordo tra Arabia e Pakistan: io mi auguro di un progresso nelle relazioni e nelle alleanze tra i nostri Paesi. In un mondo sempre più pericoloso il nostro obiettivo è la stabilità per prosperare. Con i conflitti tutti perdono: noi lavoriamo per attirare nuovi investimenti che portano pace e crescita comune. E in questo contesto l'Italia ha un ruolo importante grazie alle buone relazioni che intratteniamo con il vostro Paese. Non vogliamo solo fornitori di beni, ma partner con i quali condividere molti valori, relazioni personali e fiducia per dare vita a nuovi progetti" ha concluso l'alto esponente del governo di Riyad.

(gr)